

INTRODUZIONE

Siamo ormai all'avvio della terza annualità della pianificazione sociale partecipata a livello di Ambito di Seregno. Un Ambito che da gennaio 2009 è stato caratterizzato da un ampliamento territoriale significativo, avvenuto con l'accoglienza dei Comuni di Cogliate, Lazzate e Misinto e di oltre 20mila persone, e che da giugno 2009 entrerà fattivamente nella costituenda Provincia di Monza e Brianza.

Negli anni scorsi abbiamo messo a regime un livello di *governance* e di partecipazione che vogliamo ulteriormente potenziare ed innovare per rendere il "Piano di Zona" uno strumento sempre più al passo con i tempi e con i veloci cambiamenti che caratterizzano le famiglie e la società (ed *in primis* il sistema socio-economico).

Concetti fondanti l'intera programmazione sociale partecipata (che hanno da sempre caratterizzato il Piano di Zona dell'Ambito di Seregno) sono: da una parte, la convinzione che la comunità locale è costituita non solo dai soggetti pubblici, ma anche dagli enti del terzo settore e del quarto (le famiglie con le loro associazioni), oltre agli enti del privato *for profit*; da un'altra parte, la certezza che la comunità (come appena descritta) sia in grado di individuare le risorse che possiede insieme alle criticità ed ai propri bisogni, di dar loro un nome e di attivarsi per proporre, organizzare e gestire interventi atti a farvi fronte.

La finalità generale del presente Piano è, infatti, quella di promuovere il benessere sociale della propria comunità ed in particolare interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità e diritti di cittadinanza in stretta collaborazione con tutti i soggetti comunitari.

Vogliamo assicurare alle persone singole ed alle famiglie una rete integrata di prestazioni sociali e socio-sanitarie finalizzate a prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio derivanti da una sempre più evidente incertezza del posto di lavoro, inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali, difficoltà psico-relazionali e condizioni di non autonomia e/o non autosufficienza temporanee o stabili.

Nell'ambito di tale finalità l'Ambito di Seregno è orientato a:

- favorire e stimolare la partecipazione attiva delle risorse del territorio al fine di promuovere la solidarietà tra i cittadini, realizzando politiche appropriate di servizi che diano valore alle persone, alle famiglie ed alle comunità;
- riconoscere e valorizzare gli apporti dei collaboratori, dei fornitori, delle associazioni e delle famiglie;
- assicurare la soddisfazione degli utenti con la qualità e l'efficienza dei servizi;
- offrire sostegno ed aiuto alle persone durante tutto il ciclo della vita, ed in stretta collaborazione e co-progettazione con gli altri soggetti individuati, al fine di aiutare la famiglia ad assolvere le proprie funzioni educative e di cura, contribuendo a promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dando sostegno a chi è in condizioni di povertà materiale e relazionale, sostenendo gli adulti affinché continuino ad esercitare un ruolo attivo, favorendo l'inserimento delle persone disabili, aiutando gli anziani a vivere il loro tempo.

Le linee di forza dell'innovazione nelle politiche sociali del nostro territorio per il prossimo triennio possono essere così sintetizzate:

- lo sviluppo di percorsi di analisi della domanda sociale e la ricognizione del sistema di offerta

- il passaggio dalla programmazione di ambito alla realizzazione e gestione associata di servizi
- l'integrazione inter-istituzionale (con il sistema socio-sanitario, dell'istruzione, del lavoro e della casa)
- la promozione dei titoli sociali e le funzioni di accreditamento
- l'implementazione della partecipazione sociale

Inoltre, particolarmente significative sono le seguenti transizioni che caratterizzano il presente Piano di Zona:

- dal portatore di un bisogno specifico, alla persona nella sua completezza, e quindi anche nelle sue risorse e nel suo contesto familiare e territoriale;
- dalla prestazione disarticolata, al progetto, al percorso accompagnato;
- dalle erogazioni monetarie, che fronteggiano la sola priorità economica, all'intervento dei servizi, a fronte di un bisogno letto nella sua complessità, alla progettazione dell'inserimento, che risponde anche alla esigenza di identità e di autostima;
- dall'assistenza, alla prevenzione, alla promozione, con progressiva attenzione, quindi, ai nuovi bisogni;
- dall'attenzione ai soli casi conclamati, all'attenzione alle situazioni e aree a rischio considerando la diffusione del malessere;
- dalla centralità del servizio, o del professionista, alla centralità dell'utente con i suoi bisogni, le sue domande, i suoi codici e le sue strategie;
- dall'azione diretta dell'ente pubblico, alla regia dell'ente pubblico in una pluralità di attori, alla costruzione della rete per la lettura e la risposta ai bisogni.